

volontà, sia dalle vicende fisiche, politiche, o sociali. Perciò, la povertà è la sanzione penale di quel sommo precetto biblico: Col sudore della tua fronte guadagnerai il tuo pane.

Senza taccia di materialismo è una conseguenza degli studi scientifici che una suprema legge di movimento regola l'universo. Tutto d'intorno a noi si muove, si muta, si trasforma, si sparisce, per movimento. La stessa vita umana è movimento; l'opera dell'intelligenza lo è come il battito del cuore. La società umana, per non essere che il consorzio e la cooperazione di movimenti di ogni singolo individuo, sussiste a patto della cooperazione di tutte le attività che la compongono.

Impedite lo sviluppo di una parte del corpo umano: ammalia e deperisce. Impedite lo sviluppo di un ramo d'albero: avvizzisce e diseca. Perché? Perché è il turbamento della legge naturale e generale. La legge di movimento.

La qual legge conferma il precetto biblico sopra menzionato: il lavoro essere condizione necessaria della vita. Quell'uomo che non obbedisce alla legge suprema, la sua inerzia è contraria all'ordine universale; diviene un'anormalità; un uomo povero.

Quando le ricchezze giungono ad un certo punto, che oltrepassano il bisogno giornaliero, una parte degli uomini abbandonano il lavoro che loro non appare più necessario, formando una classe a parte che si dedica, in generale, a fruire del risparmio. Alcuni applicano alle speculazioni filosofiche, altri alle intellettuali, ed alle scienze; i più a godere dei soli piaceri della vita.

Non è il solo lavoro produttivo nello stretto senso materiale, il lavoro necessario. Che se lo spargere i lumi, e lo occuparsi di cose intellettuali o scientifiche non apporta alcun apparente vantaggio sui mercati anonari, è però causa d'ogni genere di soddisfazione morale, e precisamente risponde ai bisogni di quella parte di noi, che tanto superiore alla vita fisica, dalla vita fisica tende continuamente a sollevarsi. E però necessario che una tale quale proporzione si mantenga tra questo uomo produttore morale, e l'uomo produttore materiale, tra questi due e l'uomo consumatore. Perché come in noi non è possibile curare la sola vita intellettuale, ma è gioco forza, e giornalmente, provvedere anche alla fisica, perché l'una non vive e sussiste se non in quanto viva e sussista l'altra; così la società che nell'armonia di queste tre classi ha il proprio giusto bilancio, non appena esso è turbato, vede tosto svilupparsi una quarta categoria di persone d'intorno a sé: l'uomo proletario, l'uomo povero.

La storia dimostra l'avvicinarsi quasi periodico di tali sbilanci, per il prevalere di un elemento sociale sugli altri. Allora succedono le grandi crisi umanitarie, le rivoluzioni, alla guida di malattie imponenti dell'organismo. Crisi di ogni tempo, di ogni ordinamento politico, perché l'uomo povero esiste ed esisterà in ogni più prospera condizione sociale.

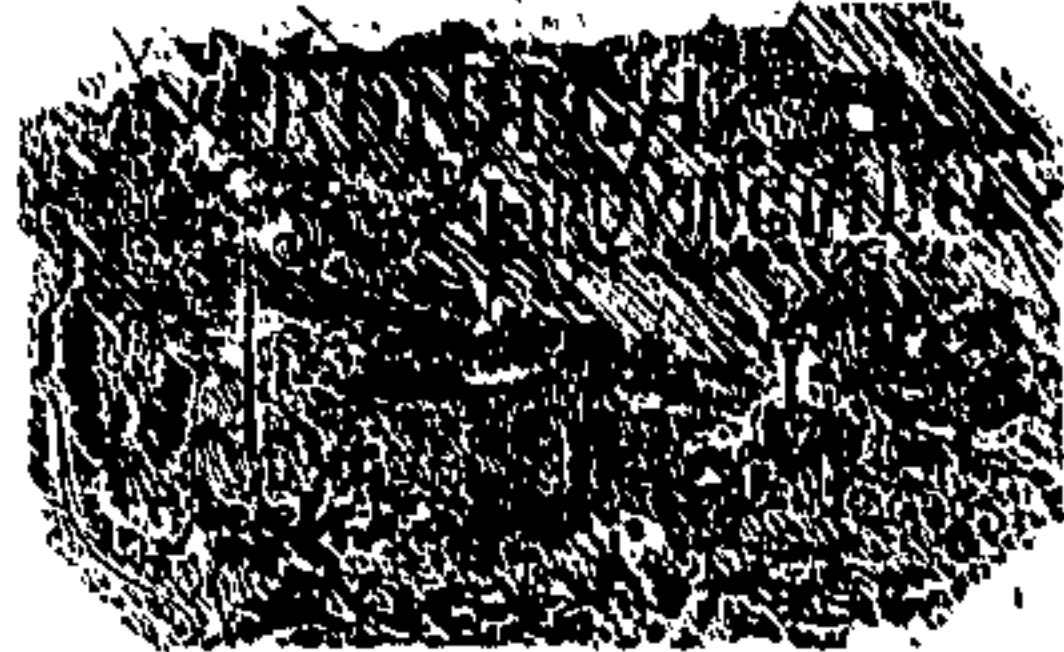
Ed esisterà, pur troppo deve affermarsi, quando si consideri un'altra delle cause di questa piaga disgraziata. È uomo povero, il padre che solo guadagna in una famiglia, quando questa sia numerosa; è uomo povero l'infermo; è uomo povero il bambino abbandonato. È povera, in generale, la donna sola, cui la natura fisica vieta tante fonti di guadagno, a prescindere da quelle che le tolgono gli ordinamenti attuali. Le quali forme patologiche, essendo di ogni popolo, di ogni governo, non possono che confermare la cruda verità, che la povertà resiste ad ogni rimedio.

Ma non è l'uomo povero il solo malanno sociale, perché fratello germano ne è il pauperismo, vera cancrena che dissolve, a lungo andare, ogni beneficio di previdenza. Intendiamo per pauperismo l'ultima conseguenza del vizio, che fa della miseria mestiere, del bisogno impostura; il quale, collegato e difeso dalla povertà, si eleva di continuo, ed avvolge e sommerge in una onda di putredine la classe dei veri disgraziati, e che sempre minaccioso ed irrequieto, spinge a rovina ogni più sana filantropia, rendendo vana l'opera pietosa de' privati e de' governi.

Non vuoi confondere con questa normalità di mali, quelli accidentali causati da imprevedute crisi agricole o commerciali. Le quali, se talora sono così violente da trascinare a rapida rovina agricoltori ed operai, possono però essere antivedute e riparate agevolmente da un sistema legislativo, ed anche dal momentaneo concorso dello stato, e venire scongiurate perché, in generale, affatto temporanee.

Questi fenomeni patologici non sono egualmente costanti, ma soffrono repentine recrudescenze che minacciano, come nel caso attuale di Londra, i governi più solidi. Allora è gioco forza che essi rivolcano l'attenzione ai rimedi, i quali valgano a lenire i mali; ed a sventare la bufera.

(Continua.)



La Banca di Latisana.

Latisana, 15 febbraio.

Nel giorno 21 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo la prima assemblea dei Soci della nostra Cooperativa per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali. Il Consiglio d'amministrazione ha affidato la relazione al Dr. Virgilio Tavani; per il Comitato dei Sindaci parlerà il Dr. Antonio Bosizio. Vi è molta aspettativa, e si prevede che l'assemblea riuscirà numerosa.

I Consiglieri uscenti per sorteggio sono i signori Francesco Zuzzi, Giovanni Rossetti, D. Ermanno Beltrame; per rinuncia, il sig. Gustavo Colonna.

I Consiglieri che rimangono in carica sono i signori: D. R. Girolamo Giacometti, Gio. Battista Nouis, Pietro Gaspari, D. Virgilio Tavani.

Si dovrà pure nominare un Sindaco supplente in surrogazione dell'avv. Cesare Morossi che, per la rinuncia del signor Paolo Scarpa (oggi Direttore) è divenuto effettivo.

Tutti i Consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Banca M. P. Cooperativa di Latisana.

SOCIETÀ ANONIMA.

(Corrispondente del Banco di Napoli).

Autorizzata con R. Decreto 7 marzo 1885.

Estrazione II.

Situazione al 31 gennaio 1886.

ATTIVITÀ	
Banco Napoli dep. Rend. Italiana . . .	L. 25,498.50
Cassa numerario esistente . . .	5,158.45
Conti Correnti con Banche diverse . .	14,237.47
Conto soci per saldo Azioni sottosc. .	2,122.00
Depositi a cauzione . . .	7,950.00
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi . . .	12,670.36
Mobiliario . . .	1,389.30
Portafoglio prestiti e camb. scont. . .	92,935.49
Sovvenzione sopra effetti pubblici . .	6,500.00
Spese di primo impianto ed ammort. . .	1,754.66
Totale attività	L. 170,907.43

PASSIVITÀ	
Spese d'ordinaria amministrazione . . .	L. 362.40
Tasse governative . . .	362.40
Totale	L. 170,569.53

Capitale sociale	
Azioni N. 1088 a L. 50 L. 54,000.00	L. 56,597.00
Fondo di riserva . . .	2,197.20

PASSIVITÀ	
Banco Napoli fondo di riserva . . .	L. 15,000.00
Crediti diversi per dep. Rend. Ital. . .	L. 15,948.50
Crediti diversi per effetti all'incasso . .	12,670.36
Crediti diversi . . .	120.76
Depositi conto corrente libero . . .	55,692.39
Depositi conto corrente vincolato . .	2,772.16
Depositi a cauzione . . .	7,950.00
Utili netti esercizio precedente . . .	1,315.19
Totale passività	L. 168,068.76

Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno gestione. Interessi, prestiti, sconti, provvig. assig. ed altre diverse . .	
	L. 2,502.77
Totale	L. 170,569.53

Il Direttore		Il Sindaco	
Ing. Paolo Scarpa		Francesco Pittori	
Il Consigliere d'Amministrazione		Il Contabile	
Francesco Zuzzi		Giovanni Rossetti	

La Banca fa le seguenti operazioni tutti i giorni meno i festivi:

Emette Azioni a L. 52,25 l'una. Sconta Cambiali ed accorda prestiti ai Soci al 6 per cento a tre mesi, al 7 per cento a sei mesi; nessuna provvigione.

Anticipa somme contro deposito di Carte pubbliche garantite dallo Stato al 5 e mezzo per cento. Riceve cambiali per l'incasso. Accetta il 3 e mezzo per cento sopra Depositi di Conto Corrente libero. — Il 4 per cento sopra depositi in Conto Corrente vincolato preavviso 4 mesi. Rilascia assegni pagabili sulle principali piazze del Regno. Spedisce danaro su qualunque piazza dell'interno e all'estero, dove siavi Ufficio Postale.

Un nuovo forno.

Pisan di Prato, 15 febbraio

Il sig. Gio. Batta Degano, già amministratore del forno rurale di Pisan di Prato mercoledì 17 corr., aprirà un forno di sua proprietà che darà il pane bianco di qualità, quantità e prezzo uguali a quello fabbricato dal forno sistema Manzini ivi esistente.

Chi raccolse

Il prof. Rocco Sanfermo.

Tricesimo, 14 febbraio.

Al lodevole articolo del sig. A. Picco in memoria del dott. Rocco Sanfermo, inserito nel giornale la Patria del Friuli di ieri, trovo opportuna la seguente rettifica:

Comeché il Rocco Sanfermo nel conflitto degli studenti dell'Università di Padova con i soldati Austriaci — anno 1848, febbraio — rimase sul lastrico di una delle piazzette del caffè Pedrocchi coperto da varie ferite, non fu trasportato secondo alcuni all'Ospedale e ben sorvegliato, né secondo altri nella sua propria abitazione ove attese a guarire, ma venne invece raccolto da S. E. il Conte Andrea Cittadella Vigodarezzo il quale non senza difficoltà e coraggio entro la sua carrozza lo condusse nella propria casa, dove, assistito come fosse un fratello, rimase fino a completa guarigione.

LA PATRIA DEL FRIULI

Mi sovviene di avere udito dallo stesso Sanfermo la narrazione di quest'atto magnanimo e coraggioso dell'insolito Cittadino Padovano, accompagnato dalle più calde lacrime di riconoscenza.

L'amicizia poi dell'illustre famiglia de' conti Cittadella per il Sanfermo è tradizionale in Padova e data fino dagli ultimi anni della Serenissima Repubblica Veneta.

Tanto a lode del vero.

Pietro di Colloredo Mels.

VOCI DEL PUBBLICO.

I casotti sulla piazza.

Altro volte taluno si è occupato della faccenda dei casotti sulla piazza S. Giacomo, che non possono conciliarsi col decoro della più bella piazza che abbia Udine, ma vi è ancora un'altra importante questione, cioè: che nei dintorni di quella piazza vi sono dei locali che i proprietari non trovano di affittare per uso di magazzini e devono tuttavia pagare le imposte.

Ed è perciò che l'on. Municipio ha fatto molto bene di ordinare, che al 1 aprile p. v. sieno allontanati, in uno di quella specie di tettoia-corridoio che non suona punto in quella località dove, ben si vede, taglia la piazza con danno del mercato che resta diviso. Ed una volta via che sieno i casotti da quella piazza, converrebbe che la spettabile Rappresentanza municipale ordinasse severamente che sieno osservate le prescrizioni del Regolamento sul posteggio, cioè che su quella piazza non possano vendersi merci all'infuori di quelle stabilite dalla tabella topografica annessa al citato Regolamento, e ciò perché anche i negozianti che non hanno casotti, trovino giustizia presso l'autorità tutoria, la quale conosce di quanti balzelli sieno dessi colpiti, e quali danni sopportino per la permissione di vendere certi generi sulla piazza anzi detta.

Giornali sequestrati.

Egredo sig. Direttore,

Non so se Ella crederà opportuno inserire nel pregiato suo giornale queste due righe. Il fatto ch'io constato è, almeno per lo scrivente, della massima attualità; tanto è vero ch'io le scrivo dal caffè Corazza — dove, da quasi un'ora, sto attendendo la liberazione della Patria del Friuli, per poterla leggere.

Essa si trova tra le mani d'un signore che non la legge, ma discute dei propri e degli altrui interessi, o del bello o brutto tempo con un altro signore che s'è, dal canto suo, impadronito del Giornale di Udine.

Il fatto si ripete quotidianamente. Ella mi farà osservare che, avendo desiderio di leggere il di Lei giornale, potrei spendere la tenue moneta di 10 centesimi acquistandone così la proprietà assoluta.

Ma, se quei signori avessero un po' di convenienza, io e gli altri avventori di Corazza con cent. 20 cadauno si prenderebbe il caffè e ci si metterebbe al corrente con la politica e con la cronaca cittadina e provinciale.

Mi creda dist.

Udine, 15 febbraio.

Un avventore del Corazza.

La prossima battaglia.

Roma, 15. La discussione del bilancio di assestamento comincerà il giorno 22 corr., e durerà tutta la settimana. Però sin d'ora si prevede che non determinerà alcuna crisi. Il Ministero fu sempre ed è più che mai fermo nell'esigere un preciso voto di fiducia sulla situazione finanziaria. Si discuteranno subito dopo i provvedimenti finanziari. Pare che il ministro Magliani rinunzi in gran parte alle disposizioni relative alla tassa di registro e bollo.

Ieri la Camera continuò la discussione del progetto sul credito agrario. Approvò gli art. dal 15 al 23.

PREMIATA FABBRICA DI MAGLIERIE A MACCHINA

T. N. PLATEO

UDINE

Via Viola N. 1. A e Via Zanon vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica eseguisce a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vestiti, Sottovesti, Sciatti, Scarpe, Cuffie, Gilette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Specialità.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increspate, scanalate e ricamate.

Riparazioni

a calze d'ogni genere, non escluse quelle a telajo. Prezzi discreti — Esecuzione pronta ed accurata.

Per schiarimenti, campioni, acquisti ed ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Mercerie e Chincaglierie della Ditta stessa in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alle calze, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede od altro pezzo, a seconda del bisogno, tutto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti della macchina usati dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telajo.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 16-2-86	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.3	752.1	751.9
Umidità relativa	73	60	72
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto.
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	N E	—	E
Vento (velocità chil.)	1	0	2
Termom. centigrado	5.0	7.2	5.7
Temperatura massima minima	8.5	Temp. minima	2.5
		all'aperto	1.5

Monumento a Garibaldi.

Il Consiglio Comunale, per quanto sentiamo, è convocato pel 19 corr., affine di prendere una decisione sul nuovo progetto regolatore della Piazza Garibaldi, in vista del monumento che vi si collocherà entro il prossimo agosto. Come già avvertimmo, gli alberi attuali verranno estirpati e posti in loro vece delle piante di basso fusto.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati alla serata commemorativa in onore di Amilcare Ponchielli che avrà luogo giovedì 18 corr. alle 8 1/2 precise.

Programma

Parole del signor Presidente del Circolo.

Parte prima.

1. Marion Delorme — marcia funebre per archi, piano ed harmonium: riduzione del maestro J. Escher.
2. Gioconda — Aria « Stella del marinar » sig. I. del Torre.
3. Lituani — Sinfonia per piano; signor V. Gelmi.
4. Romanza originale. « Oh di quel marmo gelido » sig. A. Piusi.
5. Duetto originale « Il Convegno » per due clarini: sig. F. Ruscio e D. Servodillo.
6. Gioconda — Aria « suicidio » signora Fiappo Zilli.

Parte Seconda.

7. Elegia del maestro Lopes a Una lagrima a Ponchielli » per orchestra; Direttore maestro G. Verza.
8. Gioconda — Duetto finale, sig. a Fiappo Zilli e sig. Escher.
9. Il figliuol prodigo — Marcia e finale 2.° per piano; sig. a Stephany.
10. I promessi sposi — Aria per basso: sig. G. Hocbe.
11. Gioconda « Danza delle ore » per piano a 4 mani sig. a Brazza e sig. D. Osvaldo.
12. Gioconda — Terzetto (La cieca, Gioconda e Barnaba) sig. a Fiappo Zilli, sig. a Del Torre e sig. Escher.

Banca cooperativa Udinese.

Società anonima — Capitale illimitato, Assemblea generale degli azionisti.

A termini dell'art. 53 dello Statuto sociale si dà avviso ai signori azionisti della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di domenica 21 febbraio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in Udine nella sala superiore del Teatro Minerval'Assemblea Generale ordinaria per deliberare sull'ordine del giorno qui appiedi trascritto.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 56 dello Statuto, la successiva domenica 28 febbraio nella sala sopra indicata alle ore 10 ant.

Ordine del giorno.

Relazione degli amministratori; Relazione dei Sindaci;

Approvazione del Bilancio 1885; Proposte del consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni;

Nomina dei Consiglieri uscenti di carica e dei Sindaci.

Udine, 2 febbraio 1886.

Il Presidente.

M. Volpe.

Il Segretario del Cons. d'Ammin. F. Cloza.

Il Direttore

G. Ermacora.

Cessano tutti i Sindaci signori Belavitis Ugo, Angeli Angelo-Giuseppe, Modolo Pio-Italo (supplente in sostituzione al rinunciatario Morelli Lorenzo, (effettivo) e Mantica nob. Nicolò (supplente pure rinunciatario); ed i Consiglieri Mangilli mar. Fabio, Blum Giulio, Spezzotti Gio. Batta (terzo voluto dallo Statuto) Fiscal Francesco e Gambiari Giovanni, nominati dal consiglio in sostituzione ai rinunciatari Schiavini avv. Carlo Luigi e Muratti Giusto. Tutti i cessanti sono rieleggibili.

Estratto dallo Statuto.

Art. 14 dello Statuto — lettera B.

« Il Socio ha diritto di votare nell'assemblea purché abbia pagato la tassa d'ammissione e almeno metà di una azione e sia iscritto da un trimestre alla Società.

Piccolo incendio.

Iersera, verso le cinque, la fuligine di un camino in casa dei conti Brazza in via Antonio Zanon prendeva fuoco. Venne tosto spento.

Società Alpina Friulana.

Un'assemblea « bruyante ».

Ieri sera adunque, nella sala che serve ordinariamente da gabinetto di lettura (questo provvisoriamente trasportato in quella della Direzione) ebbe luogo la convocazione in Assemblea ordinaria (lo Statuto ne permette due all'anno) dei soci della Società Alpina Friulana. Ma la fu proprio solenne, chè ci voleva proprio una causa suprema e una lotta per la esistenza (e dopo non si vuol credere a Darwin) onde far radunare una eletta e numerosa schiera di colti, educati, instruiti, e civili persone.

Nobili, conti, marchesi, cavalieri, avvocati, medici, ingegneri, banchieri, commercianti, industriali, professori, ecc. ecc. Ed anzitutto, per non tener tanto in pena il lettore, fin d'ora prevengo che la Società Alpina Friulana continuerà la sua florida vitalità vissuta sin oggi, senza bisogno di altre annessioni.

Ed incomincio senz'altro il resoconto, il quale forse talvolta sembrerà confuso, ma la causa non è del reporter, si bene perchè la seduta fu, non dirò proprio burrascosa, ma come dirèbbero i francesi, bruyante, forse per il gran fatto che la maggioranza, sentendosi forte del fatto suo, non usa a certi regolamenti parlamentari, voleva senz'altro andar subito al fondo della cosa, senza discussioni, e l'egregio Presidente cav. prof. Marinelli dovea, nel condurre imparzialissimamente lo svolgimento delle idee dei soci pro e contro, suonar spesso il campanello.

Il Presidente dichiarò aperta la seduta verso le 7 1/4. Stava al banco della Direzione, avendo ai lati il cav. Kechler vice Presidente, il Segretario prof. Occhioni-Bonaffoni, ed altri membri della Direzione; su apposito tavolino il cav. Lanfranco Morgante ed il sig. Bonini Aristide revisori dei conti.

Su 157 soci — come si vedrà — alla votazione presero parte 86; ma si deve rilevare che molti di essi stanno in Provincia (ne capitò però qualcuno fin da Chiussaforte), fuori di Provincia ed all'estero.

Il Presidente annunciò anzitutto la pubblicazione del IV anno della cronaca (1884) della S. A. F., che venne poi dopo dispensata ai soci.

Domanda scusa se presenta in una volta sola 3 anni di bilanci consuntivi (83-84-85) di che però si aveva avuta la sanatoria all'assemblea dei soci nel Congresso ultimo di S. Daniele. Dichiarò poi che le condizioni della Società erano sempre floridissime, avendosi annualmente dei cavanzi, e lo possono dimostrare i sigg. Revisori Morgante, Bonini, Romano.

A questo punto il Presidente dichiara che alla discussione ed alla votazione non potranno pigliar parte che solo i soci della Società Alpina Friulana niente affatto quelli del gabinetto di lettura, i quali però restano pregati, pur essendo loro permesso di assistere alla seduta di astenersi assolutamente dall'ingerirsi in nessuna maniera.

Dà lettura del bilancio 83: viene approvato.

Idem dell'84 — non senza che il socio di Pramporo rilevi un errore da attribuirsi al proto. Anche il socio Braida Gregorio sorse per domandare come mai i revisori non fecero su ciò appunti. Morgante risponde che il socio Braida non dovea esser ancora presente quando fece certe dichiarazioni — e difatti non c'era, e Morgante allora si crede in dovere di cortesia ripetere spiegazioni sui bilanci — aggiungendo poi belle parole di ringraziamento a quei soci tutti che contribuirono sia con prestiti, sia con doni ad accrescere il patrimonio della Biblioteca, magnificamente fornita, e spinte così chi non lo fece fin ora, a farlo.

Consuntivo 1885. Per questo i revisori non c'entrano ufficialmente, non essendo ancora avvenuta la elezione delle cariche per il nuovo anno sociale. Ma se non come revisori, possono dar il loro voto come soci esperti in tal genere di questioni. Su che il socio Morgante accenna appunto che una discussione legale non può aver luogo e la si rimette alla prossima adunanza, passando all'ordine del giorno.

Il socio Braida pure dice che non si può discutere, anche perchè i conti sono falsi (oh! oh!) ed errati... ed il Cassiere Cantarutti dichiara che ciò è vero, ma sempre per causa del proto, non avendo potuto fra altro nemmeno riveder le bozze di stampa.

E si passa al II.° argomento, cioè alla famosa proposta dei soci Billia e Caratti.

Il Presidente rileva che la cosa è gravissima, e mise un certo eccitamento negli animi. Quindi, se la sua voce di Presidente può essere ascoltata, abbia un valore più del consueto: prega i firmatari a ritirare la proposta.

— No, no — da varie parti.

Ed allora la Direzione si trova nella necessità — di presentar essa pure una controproposta decisiva e senza discussione.

La proposta dei soci Billia-Caratti ed altri 30 o 35 firmatari si compone di due termini contraddittori: in qualunque maniera si vorrebbe cambiar indirizzo

alla Società, e ciò contro gli articoli 2 e 21 dello Statuto.

La Presidenza domanda che la Società confermi il programma portato dallo Statuto e così la Direzione ventura (poiché la presente è moribonda) avrà nella strada e saprà dirigersi.

L'ordine del giorno dunque della Direzione suonerebbe che: «L'assemblea della S. A. F. lo conferma l'indirizzo di essa (art. 20, 21 dello Statuto) seguito fino ad oggi — Il o dichiara inconciliabile la proposta presentata dai soci Billia e Caratti».

Quest'ordine del giorno si divide in due parti.

Si apre la discussione. Billia Lodovico — dichiara che aveva stabilito di ceder la parola al Caratti, perché questo svolgesse il concetto della loro proposta; ma parla primo, poiché crede che quest'ordine del giorno sia pregiudiziale, negando esso la discussione della loro proposta, e quindi non poterlo così votare. Si discute.

Morgante — sperava una conciliazione. È discutibile la proposta? Lui non lo crede, poiché lo scopo della istituzione è netto e preciso. Si potrebbe domandare che come ci sta il Gabinetto di lettura, così si potrebbe fare qualche altra appendice alla Società. Ma il Gabinetto esisteva prima della Società e si annessa a questa poiché così il proprio materiale di libri, ecc. si sarebbe accresciuto con quello che avrebbe importato la Società A. F.; che dopotutto questa si istituisce non per solo motivo di camminare le montagne, ma altresì di studiare a tavolo.

Ma così non si dovrebbe dire qualora vi entrassero il giuoco, la musica, poiché ci potrebbe entrare anche la commedia, ecc. ecc.

Il Presidente richiama il Morgante a non voler entrare nel merito della cosa.

Morgante — Ecco che entro nell'ordine. L'art. 26 per lui oggi sarebbe violato. Poiché la proposta fu dai proponenti presentata alla Direzione, e da questa analizzata, venne respinta, quindi non la si doveva portare all'assemblea, e questa perciò nella sua adunanza ordinaria d'oggi non può, non deve occuparsene. La proposta poi doveva esser fatta tre mesi prima (in novembre). Si tratti dunque solo della pregiudiziale. Prampiero — L'art. 29 permette la discussione poiché vi sono presenti più di un quarto di soci.

Morgante — L'art. 29 accenna potersi far ciò solo quando si avesse a modificare lo Statuto, ma non quando si volesse la distruzione delle basi della Società.

Ronchi — Si sorpassi su tutte le questioni d'ordine, e senz'altro si divenga alla questione principale; si decida, non si procrastini.

Presidente — Morgante, insiste?

Morgante — Sì.

Avv. Linussa — Cosa ne pensa la Direzione?

Presidente — La Direzione pensava che andava bene si votasse il suo ordine del giorno, andando sopra l'art. 26. Detto il suo voto negativo alla proposta, ma dopotutto crede che la cosa si possa portare dinanzi all'assemblea, e questa si pronunci.

L'Assemblea — a quasi unanimità dichiara che si tratti la questione.

Per domanda dell'avv. D'Agostini, il Presidente rilegge l'ordine del giorno della Direzione diviso in due parti.

Caratti — crede si deve entrar nella massima... (qui sorge alquanto confusione — ed il Presidente prega calma e suona il campanello).

Di Prampiero — Se la proposta sia più o meno dannosa non importa. Si entri nel merito. Lui crede che se fatta in un modo torni dannosa, se in un altro, no.

Presidente — sostiene la sostituzione dell'ordine del giorno già formulato, il quale è conciso e determinato.

Billia — lo crede illegale.

Morgante — appoggia Billia perché come lui sta nell'ordine.

Presidente — Apre allora la discussione.

Caratti — Vorrebbe richiamare tutta l'attenzione dell'assemblea. Spera ottenere l'accordo. Fa la genesi della cosa raccontando che, tempo fa, taluni signori avevano in mente di creare un Club. In causa di ciò la S. A. F. temette un momento per la sua esistenza. Allora Billia e lui studiarono la cosa, formularono, ed ottennero da molti soci la firma alla loro proposta che fu stampata e dispensata ai soci.

Ora egli chiederebbe la si discutesse bene la loro proposta, e ciò a mezzo di una Commissione da nominarsi dall'assemblea.

Formera ritiene la cosa pregiudiziale. Mason dichiara che firmò la proposta in quanto che la credeva una terza sessione della S. A. F. e quindi chi voleva giocare, suonare ecc. pagasse a parte il diritto di procacciarsi tali divertimenti.

Avv. D'Agostini. Si discuta presto.

Morgante combatte la proposta Caratti ed appoggia l'ordine del giorno della Direzione. Dice poi che i promotori del Club, disperando di riuscire nel loro intento, volevano farsi annessare alla S. A. F., ma il giuoco la musica ecc. non sono consoni alla sua istitu-

zione, e l'annessione assorbirebbe la Società. Non sarebbe poi possibile effettuare ciò nell'attuale sede, imperocché i locali non sono suoi.

Presidente; accenna pure che il padrone di casa darebbe l'esempio su nuove appendici alla Società disturbassero gli altri inquilini della casa.

Mantica domanda di chiudere la discussione.

Presidente. È matura la discussione. Solo quattordici la vorrebbero continuata.

Billia propone il suo ordine del giorno che dice: «L'assemblea nomina una Commissione di cinque soci per studiare la proposta, cioè quanto messo all'ordine del giorno come 2° argomento dell'odierna seduta».

Ostermann crede che l'assemblea non voglia la sospensiva.

Pecile prof. Domenico firmò la proposta, coll'intendimento che la si studiasse, e quindi si associa all'ordine del giorno Billia.

Presidente. Dichiara che dinanzi ai due ordini del giorno, quello di Billia e quello della Direzione, non può accettare il primo poiché infliggerebbe un biasimo alla Direzione la quale ha studiato quanto basta la proposta e ne fece la relazione stampata, mandandola ai soci — respingendola, come si sa.

Ora se avvenisse che tal ordine del giorno passasse e che la Direzione d'oggi venisse poi rieletta, i membri assolutamente non accetterebbero.

Si dia perciò la precedenza all'ordine del giorno della Direzione — che, approvato — segnerebbe dritta la strada alla futura Direzione.

Billia. — Non crede biasimevole la Direzione.

Morgante. — Vorrebbe proporre un suo ordine del giorno puro e semplice che andasse sopra tutti gli altri. Quello di Billia non lo si può votare perché l'Assemblea dichiarò che stasera vuol sciogliere il nodo. Neanche quello della Direzione, che non sarebbe ragione si dimettesse; dunque vorrebbe proporre, se appoggiato da qualcuno... chi?...

nessuno... solo anzi Di Prampiero...

Morgante — si siede e... tace.

Caratti — insiste sostenendo il suo. Presid. — domanda all'Assemblea quale dei due debba aver la premienza. Quello di Caratti ha solo vendite voti, dunque si devenga a quello della Direzione, per il quale l'Assemblea vuole l'appello nominale.

Pecile — dichiara che non lo voterà, ma né lui né gli altri soci intendono di biasimare la Direzione.

D'Agostini (Avvocato) — Crede che l'aver firmato non implichi una adesione incondizionata alla proposta la quale esprimeva doversi studiare — quindi il voto al presente ordine del giorno essere libero.

La prima parte dell'ordine del giorno della Direzione, col quale si domanda che l'Assemblea confermi il programma della S. A. F. viene votato all'unanimità per alzata di mani.

Muratti Giusto — sorge dichiarando che, firmando la proposta, questa credeva concernesse solo l'annessione di sale per gioco, conversazione, ma non per musica, al che egli si avrebbe opposto.

Billia Lodovico — domanda ed ha la parola per un fatto personale, imperocché già il presidente, dopo le ultime parole dell'avv. D'Agostini, aveva perentoriamente dichiarato che non avrebbe più concesso a nessuno la parola per tornare sulla questione, avendo anche in precedenza pur fatta la dichiarazione che solo tre volte un preopinante possa parlare.

Adunque Billia la ottiene per solo fatto personale e dichiara che egli aveva presentato alla firma del socio Muratti lo scritto tale e quale come fu poi stampato, quindi le osservazioni odierne del Muratti sono alquanto estemporanee.

Si deviene all'appello nominale e la seconda parte dell'ordine del giorno della Presidenza che dichiara «inconciliabile» cogli scopi della Società Alpina Friulana le proposte dei soci Caratti Billia ed altri firmatari. Viene accolta da cinquantadue soci — trentuno la respinsero — tre si astennero — quindi approvata.

Erano le 9 1/4 — l'afa grande — e malgrado che il Presidente dichiarasse che c'erano ancora due oggetti da trattare gran parte degli intervenuti prese le scale per respirare aria più pura.

L'assemblea poi confermò a gran maggioranza l'attuale Direzione — compreso il vice Presidente avv. Kechler malgrado lui avesse dichiarato o protestato che entrerebbe come consigliere ma non come vice-Presidente, indicando a tal posto l'avv. Ronchi — il quale di ripicco disse che nessuno poteva meglio sostenere la vice Presidenza del avv. Kechler.

Anche il preventivo 1886 fu approvato — e la seduta si sciolse verso le 11.

Il Presidente prof. Marinelli parti stamane col diretto per Padova.

Un Alpinista d'acqua dolce.

Lo spazzacamino era innocente.

Pregati, ritorniamo sull'argomento di quello spazzacamino, Rigotti Tommaso d'Idoloso, che, si disse, maltrattò il giovanotto Dalidotti Modesto, e per questo morì.

Ciò non è vero, come risulta dalle deposizioni degli stessi infermieri e del medico curante in questo Civico Ospedale, fatto dinanzi il Tribunale. Il ragazzo cadde nella tromba d'un fienile da quella caduta si sviluppò una polmonite sola causa della morte, ma il Rigotti trattò sempre da padre e con amore lo sventurato Dalidotti.

Ciò per la verità. Verità che fu riconosciuta anche dal Tribunale, il quale dimise il Rigotti Tommaso dal carcere con una dichiarazione di non luogo a procedere. D'altronde, una lettera da noi stampata pochi giorni dopo l'arresto del Rigotti, lasciava dubitare che forse c'era troppa precipitazione nell'incarceramento suo.

Società Sarti.

L'adunanza generale dei soci, tenutasi domenica scorsa, approvò il resoconto generale del 1885 e rielesse a presidente il signor Tubelli Giuseppe. A consiglieri risultarono eletti: Indri Valentino, Pozzi Antonio, Tondolo Luigi, Rio Gio. Batta, Taddio Guglielmo, Cudig Antonio. — Si è poi deliberato di modificare lo statuto sociale.

Ragazzo onesto.

Abbiamo annunciato l'altro di che era stato rinvenuto un bracciale d'oro. Chi l'aveva rinvenuto, fu il ragazzo Gio. Batta Savio, figlio d'un operaio, Pio Savio calderai. Il bracciale fu recuperato: lo aveva smarrito la signora Celotti, moglie al cav. dott. Fabio.

Buona fortuna.

Oggi la Ditta Giuseppe Diana di qui assunse la bottega di macellaio dell'antica Ditta sig. Leonardo Ferigo sita in via Paolo Canciani, ex Strazzamantello, numero 2.

Auguriamo buona fortuna alla suddetta Ditta almeno pari a quella del sig. L. Ferigo, imperocché ha sempre goduto buona fama ed ha eziandio procurato ogni mezzo onde coltivarsi la stirpe e la benevolenza di tutti.

Uno spillone d'oro.

È stato perduto uno spillone d'oro con pietra sul tratto di strada dalla Birreria Lorentz, Calle Bellona, Mercato vecchio, Via Bertolini S. Cristoforo fino oltre il Palazzo Florio alla risvolta di Via Mazzini.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio di questo giornale che gli sarà data competente mancia.

Ringraziamento.

Luigi Braida e Maria Cernazzi-Braida, Carlo Braida e Anna Fabris-Braida, profondamente commossi, pongono i loro ringraziamenti più caldi, a tutti quei buoni che furono prodighi di sentite dimostrazioni e delicati conforti al loro cuore straziato per la perdita del loro Carletto, ed esprimono in special modo gratitudine perenne al Dott. Papilio Pennato per le sue cure sapienti e affettuose, ed al Cav. Fabio dott. Celotti il quale con ogni accorgimento della scienza e della più rara amicizia, contese strenuamente quella povera vita infantile alla durissima sorte.

Pregano inoltre d'essere scusati se per la piena del dolore hanno potuto cadere in qualche dimenticanza nel dare il tristissimo annuncio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annunzi legali N. 84.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Tolmezzo furono venduti stabili in mappa di Moggio di Sotto per L. 105 il primo lotto e L. 501 il secondo a danno di Gallo Giovanni e a richiesta di Giovanni Not. Il termine per l'aumento del sesto scade il 19 febbraio corrente.

2. L'Esattore di Sacile il 2 marzo p. v. presso quella Pretura procederà alla vendita di stabili in mappa di Sacile, di Brugnera, di Budoja, di Caneva, di Sarone e di Polcenigo.

Vendita di legname.

Presso il municipio di Cavazzo Carnico il 27 corrente febbraio avrà luogo un'asta per la vendita di n. 12300 steri di legname di faggio.

Provincia di Udine.

Mand. e Comune di Gemona.

Avviso di Concorso.

Per rinuncia del titolare si rende vacante una delle due condotte mediche di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2000.00 netto da ricchezza Mobile per il solo servizio da prestarsi ai poveri. Gli aspiranti dovranno produrre entro il 15 del mese di Marzo p. v. le rispettive istanze corredate dall'atto di nascita, del Diploma e di tutti quelli altri documenti atti a comprovare i ser vigi prestati.

Il servizio è diviso fra i due Medici, coll'assegnazione del rispettivo riparto, avvertendo che in quello di cui il presente concorso si comprende il subborgo di Ospedaletto distante circa Chilometri 2 1/2, con l'obbligo di tre visite per settimana.

Il capitolo è ostensibile presso l'Ufficio di Segreteria.

Gemona 13 Febbraio 1886.

Il Sindaco

Cav. Daniele Strolchi.

Consorzio Medico fra i Comuni di Coscano e Dignano.

Avviso di concorso.

Resasi vacante la capibotta medica fra i consorziati Comuni di Coscano e Dignano, si riapre il concorso al posto medesimo verso l'anno stipendio di lire 3400, netto da R. M. alle seguenti condizioni:

- Residenza in Cisterna;
- Porcenero il Circondario del consorzio tre volte alla settimana;
- Obbligo della vaccinazione prima verile ed autunnale;
- Obbligo di curare gratuitamente tutti indistintamente gli abitanti dei due Comuni.

Le istanze dovranno essere presentate al Municipio di Coscano entro il corrente Febbraio.

Coscano, 6 febbraio. Il Sindaco di Coscano G. R. Varutti. Dignano, 6 febbraio. Il Sindaco di Dignano A. Pirona. G. Covassi, segretario.

Comune di Medun.

Avviso di concorso.

Stante la rinuncia del titolare viene aperto il concorso alla condotta medica chirurgo-ostetrica di questo Comune coll'annuo emolumento di L. 1. 2800 netto dall'Imposta di ricchezza mobile e verso l'obbligo del servizio gratuito per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso, debitamente documentate verranno prodotte a questo Ufficio non più tardi del giorno 28 corrente e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti si aggiunge che il Comune conta 3000 abitanti circa, e pressoché tutto in piano, con strade carreggiabili e con una distanza media, dalle due frazioni al capoluogo di chilometri tre circa.

Dall'Ufficio Comunale

Medun, 9 febbraio.

Il Sindaco — Michielini.

Gazzettino commerciale.

Udine, 15 febbraio.

(Rivista settimanale)

Sete.

Seguendo le tracce dei maggiori mercati anche il nostro continuò a tenere, nella scorsa settimana, l'articolo serico in qualche calma negli affari, mantenendosi tuttavia i prezzi abbastanza fermi.

La posizione delle sete perdura però inalteratamente buona e potrà riprendere l'attività riscontrata qualche settimana addietro purché i detentori sappiano tenere ora più che mai un fermo contegno.

Cascami. — Deposito scarso con alquanto calma.

Diamo luogo alla solita corrispondenza:

Lione, 13 febbraio 1886.

Come lo si doveva aspettare dopo tre mesi di ripresa attivissima, subentrò un periodo di relativa calma.

Rimane, per altro, una corrente di affari giornalieri piuttosto soddisfacente, e, soprattutto, la buona opinione è generale.

Organzini di Francia filanda e lavio di 1.º ordine si vendettero:

in 20/22 a f. 67 usi di Lione
» 24/26 da » 64 a 65 »
Qualche affare in greggie, Cévennes extra intorno a f. 63
quelle di 2.º ordine vanno offerte da » 58 a 60

Gli organzini d'Italia 18/20
1.º ordine fecero da 61 a 64
2.º » (belli) » 61 a 62

le greg. » capi ann. extra » 58 a
1.º ordine » 56 a 58

Gli org. di Siria 19/21 » 61 a 62

si vendono » 61 a 62

la greggie capi annodati 1.º ordine » 57 a —

Le Asiatiche in genere, calmissime; gli ultimi avvisi dall'estremo Oriente erano quasi tutti venuti «à livrer» e vanno consegnati appena sbarcati ai relativi compratori. — Telegrammi da Shanghai segnano pochi affari ma prezzi fermissimi.

I Cascami sono piuttosto negletti. I filatori ai «schappe», specialmente in Svizzera, hanno, per lo più, ridotto il lavoro negli stabilimenti.

Sul mercato della Stoffa, l'ora si può dire decisiva; i compratori si sono ristretti finora negli acquisti, rifiutandosi di pagare sul tessuto, un rialzo corrispondente all'aumento sulle sete. Gli stocks di roba vecchia che più o meno i fabbricanti erano contenti di smerciare anche a prezzi bassi, sono ormai pressoché esauriti, e si tratta di combinare affari sulla base dei prezzi nuovi che si stenta ancora a far accettare.

Mantenendosi fermo il mercato della materia prima, dovrà prevalere il rialzo anche sulla stoffa, perciò è necessario a quest'ora più che mai, un fermo

contegno da parte dei detentori, ciò che risulterà d'altronde facile, stanteché dappertutto i produttori sono molto alleggeriti.

Udine, 16 febbraio.

Mercato Granario.

Si esordisce oggi la settimana con mercato molto provveduto. Gli affari si fanno con alquanto calma prodotta dalla fermezza dei prezzi che accennano a conservare il rialzo fatto sabato. Il graticcio ha quindi prezzi in maggior sostegno.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	1.	10.—	1.	11.—
detto Cinquantino	»	8.50	»	9.85
Giallone com	»	—	»	—
Sorgorosso	»	—	»	5.10
Fagioli di pianura	»	—	»	—
Castagne al quint.	»	10.—	»	13.—

Mercato del pollame.

Scarsissimo affatto e sostenuto.

Si vendettero:

Polli d'India al chilog.	1.	1.—	a	—
Galline paio	»	4.—	»	5.—
Polli idem	»	2.—	»	2.60

Secondo il merito.

Mercato delle uova.

Vendute 25,000 da l. 55 a 52 il mille.

Prezzo stazionario.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi K.	640	K. 335	L. 67 0/0	L. 120 0/0
Vacche	430	„ 210	„ 56 0/0	„ 114 1/0
Vitelli	47	„ 30	„ 50 0/0	„ 80 0/0

Animali macellati:

Bovi N.º 27 — Vacche N.º 15 — Suini N.º 84

— Vitelli N.º 189 — Castrati e Pecore N.º 17

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini K.	170	K. 150	94 0/0	—
„	210	„ 192	100 0/0	—

Salute pubblica a Padova.

Padova, 15. Il Municipio comunica: Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi un nuovo caso di cholera nel Suburbio.

Venezia, 15. Sua Maestà il Re sottoscrisse per lire duemila al ricordo marmoreo da erigersi in Venezia al senatore Sebastiano Tecchio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Sultano diffida.

Costantinopoli, 15. La Porta otomana ha ingiunto a Magid-pascià — suo plenipotenziario a Bukarest — d'invitare qui sollecitamente gli accordi combinati col plenipotenziario bulgaro, perché il Sultano diffida molto della lealtà del Principe Alessandro. La Porta avrebbe scoperto delle segrete macchinazioni contro di essa.

Piroscalo in fiamme.

Venezia, 16, ore 2 ant. Il fuoco è scoppiato a bordo del vapore Medea, uno dei più grossi del Lloyd austro-ungarico, arrivato qui giovedì sera carico di merci: si trova alla Stazione Marittima e ieri aveva caricato 150 balle di cotone.

Il lavoro di spegnimento dura ancora; sperasi che si potrà salvare il piroscalo. Il fuoco è stato avvertito verso le 6 pom. di ieri. Si attribuisce la causa ad un ragazzo di bordo che scese nella stiva di poppa colla candela accesa.

Riezione.

Londra, 15. Una grande riunione di operai ebbe luogo ieri a Clerkenwell a Londra. La riunione adottò diverse mozioni denunciando l'azione dei capi socialisti nella sera di lunedì e domandando che il governo proceda ad una inchiesta minuziosa onde poter procedere contro Hyndmann e gli altri mestatori.

Mandati d'arresto furono lanciati contro i capi socialisti nei discorsi di Trafalgar-square. I rappresentanti della federazione socialista e democratica annunziano un nuovo grande meeting a Hydepark.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Non più stringimenti

ed ogni invecchiata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi avviso in 4.a pagina.

A. DE VINCENTI FO-CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Indirizzo — Via Rialto N. 6



LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belsunce - MILANO, Via della Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 R. 1.1 gen. 97.45 167.05 idem 1 luglio 95.28 a 95.48 Cambi - Olanda sconto 2 1/2 Germania 3 1/2 da 132.40 a 122.05 da 122.05 a 123. Francia 3 m. da 100.10 a 100.30 Belgio 3 1/2 da a Londra 3 m. da 25.02 a 25.05 da 25.05 a 25.13 Svizzera 4 mesi da 29.85 a 100.15 Vienna Trieste 4 m. da 199.58 a 200.13 da a Valute. Pezzi da 20 franc. da Banca note Aust. Un fiorino franc. 199.78 a 200.14 Sconto. - Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta - Banca di Cred. Ven.	TRIESTE 15 Napoleoni 10.09 1/2 a 10.08 1/2 Zecchini 5.80 a 5.91 Lire Stedano 12.61 a 12.63 Lire Turchi 11.71 a 11.32 Talleri Maria Ter. 2.08 a 2.00 Londra 120.50 126.85 a 50.15 a 50.30 Italia 50. a 50.15 Baonauto italiane 50.05 a 50.20 Ditta Ger- maniche 62. a 62.15 Rendita A. in carta 1.40 a 84.30 Ditta in argento a 84.30 Rendita un- gherese in oro 40.00 102.00 a 92.30 Rendita ungherese in carta 50.00 94.10 a 94.30 Credit 208. 1/2 a 299.12 Rendita italiana pronta 96.58 a 96.34 Pochi affari. Carte abba- stianza ferme. Cambi soste- nuti e ricercati a consegna. I prestiti greci più doman- dati.	VIENNA 15 Azioni Credit giulietti 1860 1861 171.75 Rendita austr. in carta 84.57 Ferrate del lo Stato 233.25 Ditta Sottentrionali 232.25 Na- poleoni 10.04 a 10.01 1/2 Lotti tur- chi Azioni Credit un- gherese 307.50 Lloyd au- str. 628. Banca ungherese 113.50 Lombardi 130.50 Union Bank 75.25 Lendebank 114.25 Prestito comunale viennese 124.80 Rend. austr. in oro 113.00 ditta ungher. in 60.00 ditta ditta 0.0102 70 ditta ditta in carta 50.00 94.17 Az. tabacchi 79.50 Az. ferr. Carlo Lód. Debole.	TRIESTE 12 (sora) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 84.40 a 84.50 R. Ungherese oro 1.00 102.48 a 102.05 Ditta ungherese o. 94.10 a 94.30 Azioni Credit 299.12 a 300.12 Napoleoni 10.01 a 10.01 1/2 Londra 120.12 a 126.34 a 96.55 PARIGI 15 Rendita 3 1/2 81.72 Ren- dita 5 1/2 109.42 Ren- dita italiana 97.77 a For. Londra 25.18 a Italia 78 frangese 100.78 Rendita turca 615 BERLINO 15 Mobiliare 497. Austria- che 425. Lombardi 213.50 italiana 98. LONDRA 13. Inghese 100.78 Ita- liano 96.78 Spagnuolo 1. a Turco	FIRENZE 10 Rendita italiana 97.72 1/2 Londra 125.05 a 125.05 109.32 a For. Mor. Con. 281. a Credit Italiano Mo- biliare 555. MILANO 15 R. Italiana 50.00 a 97.79. 67. Meridiana. 314.75 95. C. Londra. a 25.12 Francia da 100.25. 1 Berlino da 122.00 a 85. Pezzi da 20 franchi. Dispacci particolari. PARIGI 16 Chiusa Rend. Ital. 97.27 VIENNA 16 Rendita austriaca carta 34.55 Id. austr. arg. 24.75 Id. austr. for. 113.50 Lon- dra 126.45 Argento Nap. 10.01 25 MILANO 16 Rendita italiana. Serale 97.65 Marchi 123.50 l'uno
--	---	---	---	--

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.
quattro o cinque giorni sono sufficienti
per liberarsi dai calli.
Cent. 50 la bottiglia.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 56 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per lotti ferro

FABERICA
Lotti e mobili in ferro vuoto. - Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE - ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.
Lotto depositato di lotti di
come sopra e come sopra
Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-
biaggio, colle altre in genere.
Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

OLIO VERGINE
DI
RECATO DI MERLUZZO
AL
CATRAME
L'effetto di quest'olio
preparato al catrame, e
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.
Unica cura della tosse e
d'infiammazioni, nelle tosse
ostinate catarrali croniche,
e nelle vecchie raucedini
Vero antirachitico a l'olio
di Merluzzo - unico anti-
bronicchico è il catrame.
Deposito e Fabbrica
FILIPPUZZI GIROLAMI
UDINE
Prezzo L. 1.25.

ANTICOLERICICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Tonicco ricostituente del Sangue
Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idremia (quello
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
serofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
condria, l'asma nervosa.
La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.
I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.
Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MILANO - VIA S. ORSOLA, N. 1
SOCIETA' TELEFONICA LOMBARDA
Direzione: E. ed E. GEROSA
AZIONI L. 1.200.000 VERBATE L. 800.000
Capitale Sociale L. 800.000
con Fabbrica di
TELEFONI - TELEGRAFI - APPARATI ELETTRICI
Possiede le Privative: Telefono Bell - Microfono Blake
Fornitrice dello Stato, Ferrovie e Tramvie
FORNISCE ED IMPIANTA
SERVIZI TELEFONICI PER CITTÀ, STABILIMENTI INDUSTRIALI,
PER CASE PRIVATE, POSSESSIMENTI, ECC.
CAMPANELLI ELETTRICI D'OGNI GENERE, DAI TIPI SEMPLICI,
DI ALBERGHI, STABILIMENTI, BANCHE, UFFIZI, ECC.
BOTTONI ELETTRICI A DOPPIO USO, SONERIA E TELEFONO
TELEGRAFI CON IMPIANTI COMPLETI PER FERROVIE, TRAMWAYS, ECC.
LUCE ELETTRICA MACCHINE DINAMO, LAMPADE AD ARCO E AD IN-
CANDESCENZA, SI INCARICA D'IMPIANTI COMPLETI
PARAFULMINI ED ACCESSORI.
OROLOGI ELETTRICI PER CITTÀ STABILIMENTI, CASE PRI-
VATE, ECC.
FILI CONDUTTORI E CAVI D'OGNI GENERE
DEPOSITO DELLE SONERIE "DE REDON,"
Si cercano Rappresentanti nelle principali Città d'Italia

MACCHINE
per fiammiferi
d'ogni genere e di nuova per-
fezionata costruzione per legni
d'ogni forma e lunghezza.
Georg Anton a Darmstadt
Reckstr. 5 se 67.
GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PREZZI
CARLO MENINI
N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3.
Prestata esecuzione delle commissioni
in tal genere sia qualunque l'importo delle
stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili
e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima
ed un ricco deposito di ogni ge-
nere di mobiglie, su vari stili.
ENOLOGHI Il solito di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE di D'Aville
Il Liquore guarisce lo stato acuto. - Le Pillole guariscono lo stato cronico.
Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato Francese e la Firma:
Vendita all'Ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
Si spedisce a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.
Non più s'ingannare i neutrali
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, la
sostituzione delle Candele. I neutrali si segnano inoltre le aragolle, i legumi i bru-
ciatori uretrali, e sanano mirabilmente le goccie di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.
Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e
New York e certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni
dalla 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.
Scatola da 50 confetti, con dettagliate istruzioni, lire 3.80. In provincia per spese
postale aumento di Cent. 50.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Piazza Risorta
Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie a tutta con-
segnando la firma autografa in vero dell'inventore!
AVVISI
IN
quarta pagina a prezzi
modicissimi.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA
Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES
24 febbraio SIRIO FLORIO
3 marzo BISAGNO
10 " PERSEO
17 " WASCHINGTON
24 "
Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)
10 marzo vap. BISAGNO
17 " PERSEO
Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.
Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI
TORINO
Via Bellezza
n. 17
ANCONA
Piazza
Plebiscito
SONDRIO
Piazza
Quadrivio.
A. V. RADDO
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Valtorta
CASA MANGILLI
Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di
aceto. Deposito Vino bianco e nero as-
sortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.
Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
d'argento
FERRO-CHINA BISLERI
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in
Udine e nei principali caffè.